

Ingresso tutti i giorni dalle 19 fino alle 7.30 con servizi per una settantina di persone

Oggi apre Spazio 11 Il Sap bacchetta Ics «Offese alla polizia»

LA STRUTTURA

Laura Tonero

Aprirà per la prima volta le sue porte ai migranti stasera, alle 19, il nuovo Spazio 11 di via Udine. «Un posto coperto dove far sostare le persone migranti e rifugiate, che altrimenti starebbero in strada. Un posto dove trovare delle poltrone per riposare, delle bevande calde, delle prese per ricaricare il cellulare, assistenza sanitaria, informazioni legali, ma soprattutto volontari e volontarie che accolgono e orientano», così è stata presentata l'iniziativa.

Gli spazi destinati a questo nuovo punto di riferimento per i migranti si trovano al terzo piano dell'immobile al civico 11. Sono

stati presi in locazione dalla Caritas diocesana, che assieme all'associazione Donk e il sostegno di Unhcr gestirà lì quella che è stata definita «una sala di attesa solidale».

All'inizio all'interno di Spazio 11 potranno essere accolte una settantina di persone, che potranno riposare, fruire dei servizi igienici, trovare conforto nelle serate fredde e piovose, rifocillarsi. Magari in attesa della partenza di un treno che li porterà altrove, di un passaggio o dell'apertura degli uffici della Questura dove avviare le procedure per la richiesta di asilo nel caso intendano restare in Italia.

La struttura resterà aperta tutti i giorni dalle 19 alle 7.30. Orari che, come i posti messi a disposizione, potrebbero più avanti essere modificati se emergeranno diverse necessità, anche considerando che il servizio verrà garantito quasi esclusivamente da volontari. L'obiettivo nasce dalla volontà di fornire una soluzione al fenomeno che da tanto tempo grava intorno

a piazza della Libertà, con persone in arrivo dalla rotta balcanica che prive di un posto dove dormire o dove attendere si accampano sulla piazza, nei magazzini del Porto Vecchio e in precedenza al Silos.

In tema di migranti, ieri è intervenuto anche il segretario regionale del Sap, Lorenzo Tamaro, che riferendosi al presidente dell'Ics Gianfranco Schiavone reputa «in tanti anni di attività, non abbia mai espresso una parola a favore degli operatori di Polizia, impegnati da sempre con grande umanità in prima linea nel gestire l'arrivo e le relative pratiche necessarie alla permanenza in Italia, perlopiù, di immigrati clandestini».

Tamaro reputa che «le parole da lui espresse nei giorni scorsi, siano fortemente offensive quanto ingiuste nei confronti di chi, come gli operatori di Polizia, ogni giorno operano con estrema difficoltà». Il segretario testimonia infatti come gli agenti dell'Ufficio immigrazione siano impiegati «in doppi turni di servizio cau-

sa della mancanza di organico e in strutture del tutto inadeguate». Tamaro si meraviglia che «continuino ad arrivare le critiche sull'operato della Questura da parte di chi, come Schiavone, sarebbe deputato all'accoglienza grazie ai finanziamenti pubblici. Lasci i compiti di Polizia alle istituzioni preposte, che stanno svolgendo bene il loro lavoro, e si chiedi piuttosto se lui si sta impegnando altrettanto bene nell'accoglienza». —

Il segretario Tamaro «Accuse da chi, come Schiavone, prende fondi pubblici»



Peso: 20%